

Intanto si prepara la manifestazione di martedì sulla Statale e le solidarietà crescono di ora in ora

Tribunale, scoppia l'ira del Siap

Il sindacato di polizia si indigna: «Ecco l'ennesimo scippo al territorio»

di STEFANIA SCHIAVELLI

ROSSANO - Profondo rammarico per come lo Stato sta affrontando la questione chiusura del tribunale di Rossano, e forte preoccupazione per quella che sembra essere una decisione definitiva vengono esternati dal segretario generale Luigi Marino a nome di tutta la segreteria provinciale **SIAP** (Sindacato Italiano appartenenti **Polizia**) di Cosenza.

Per il **SIAP** "il governo pone in essere l'ennesimo "scippo" ad un territorio che sempre di più viene umiliato ed isolato, con la conseguente perdita di credibilità e di fiducia da parte dei cittadini verso le istituzioni". Il **SIAP** poi risponde ad un interrogativo: "Lo sappiamo che purtroppo c'è chi tifa per la soppressione. Perché? Molto semplicemente perché chi è di larghe e lunghe vedute sa bene che dopo il tribunale potrebbe toccare al ridimensionamento dei presidi di **polizia**, con organici già fortemente ridotti, e dunque lasciare sempre più scoperto il territorio, esposto a fenomeni di criminalità".

"Per vincere questa battaglia di civiltà, è necessaria - dichiara il segretario generale provinciale **SIAP** Luigi Marino - una forte coesione sociale, uno scatto di orgoglio, e uniti, senza divisioni politiche e partitiche si potrà fare un tentativo, che seppur pacifico dovrà essere fermo e deciso. Marino in-

fine esprime a nome personale e di tutti i dirigenti provinciali e locali del **SIAP**, piena solidarietà a quanti da giorni cercano di contrastare in maniera pacata e civile la decisione "presa da uno Stato che sta dimostrando di essere nei confronti di un intero territorio, cieco e sordo". E sempre sul fronte soppressione del presidio di giustizia bizantino "L'Italia dei Valori - dichiara il segretario nazionale Ignazio Messina - non può privarsi di un presidio importante di legalità e giustizia. La popolazione della Sibaritide e della Sila Greca ha necessità di conservare questo presidio dello stato di diritto alla pari degli altri territori italiani. Il Governo e il Parlamento devono riconoscere le ragioni di un'intera cittadinanza che chiede a gran voce garanzie di giustizia e di legalità. Italia dei Valori è pronta da subito ad intraprendere, insieme a tutta la cittadinanza, forti azioni di protesta e chiederà a gran voce al Governo e al Ministro della Giustizia Cancellieri di rivedere la decisione presa e di provvedere con un atto riparatorio alla cancellazione del tribunale di Rossano dall'elenco dei tribunali da sopprimere. L'Idv non molla. Giù le mani dal tribunale". I consiglieri comunali del Pd, il capogruppo Antonio Micciullo e il consigliere Teodoro Calabrò intervengono sulla questione tribunale. Sulla vicenda affermano dal Pd: "Non abbassiamo la guardia, im-

pegnamoci ancora fino a quando non riusciremo ad ottenere il decreto correttivo che salverebbe il nostro tribunale". Questo l'accorato appello che i consiglieri comunali lanciano ai referenti del loro partito, che sin dall'inizio di questa battaglia "hanno dimostrato - hanno detto - una vicinanza enorme facendo da cassa di risonanza del nostro disagio al ministro Cancellieri". "Ma ora - hanno ribadito Calabrò e Micciullo - è necessario innestare la marcia superiore perché questo territorio non può subire l'ennesimo e ingiusto scippo che graverebbe soprattutto sui cittadini". I consiglieri di minoranza del Comune di Rossano ritengono che la proroga di due anni per lo smaltimento dell'arretrato di procedimenti civili e penali sia un provvedimento "pilatesco" che lascia nel limbo una questione che merita una risposta più chiara e limpida. Secondo Micciullo e Calabrò serve un: "ulteriore sforzo a "stringere i denti e procedere in maniera sempre più determinata al raggiungimento dell'obiettivo principale, ovvero l'ottenimento di quel correttivo vitale per le sorti dell'intero territorio". Sulla soppressione del tribunale interviene anche il Sappe, per il quale "la chiusura del palazzo di giustizia costituirà anche un grave problema per il carcere della città considerato che le traduzioni dei detenuti dovranno essere effettuate verso Castrovillari, città che dista oltre 40 chilometri.



La riunione dei sindaci contro la soppressione del tribunale

